

**NOLA** Retata della polizia. Le accuse: traffico illecito di stupefacenti, spaccio di droga, detenzione e porto illegale di arma da sparo

# Decapitato il clan Russo: 23 arresti

DI **MONICA CITO**

**NOLA.** Blitz antidroga all'alba nel Nolano: smantellato traffico di droga del clan Russo. Elicotteri a bassa quota, sirene e perquisizioni hanno segnato il risveglio di interi quartieri ieri mattina, mentre la Polizia di Stato dava esecuzione a una vasta operazione contro il traffico di stupefacenti. Ventitré le persone raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia.

Le attività, condotte dalla Sisco diretta da Mormone e dalla Squadra Mobile guidata dal dirigente Grassia, hanno consentito di smantellare una struttura ritenuta organica al clan Russo, attivo nell'area nolana e nei territori limitrofi. Non solo: la banda di spacciatori (prettamente itineranti) aveva allacciato contatti anche con la Lombardia e la Spagna, dove acquistava cocaina e hashish.

Gli indagati sono gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, spaccio, detenzione e porto illegale di armi, con l'aggravante del metodo mafioso e della finalità di agevolare l'organizzazione camorristica. Secondo la ricostruzione investigativa, il gruppo operava con una struttura gerarchica ben definita. Al vertice, promotori e organizzatori del traffico, affiancati da collaboratori diretti incaricati della gestione operativa e dei rapporti tra fornitori e piazze di spaccio. Una rete capillare di partecipi garantiva il funzionamento del sistema: dagli addetti al trasporto di droga e denaro fino ai responsabili delle piazze, distribuite tra Nola e comuni limitrofi.

L'organizzazione, ritenuta stabile e radicata, avrebbe gestito ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, avvalendosi anche di canali di approvvigionamento fuori regione e all'estero. In particolare, sarebbero emersi collegamenti con la Lombardia e la Spagna, utilizzati per l'acquisto delle sostanze da immettere poi sul mercato locale. Elemento distintivo del sistema era la modalità di spaccio: non



solo punti fissi, ma anche una rete di pusher itineranti, incaricati di effettuare consegne mobili per eludere i controlli delle forze dell'ordine. Un'organizzazione dinamica, capace di adattarsi alle esigenze del mercato e alle pressioni investigative. I proventi dell'attività illecita, secondo quanto accertato, confluivano nelle casse del clan Russo, contribuendo non solo al fi-

nanziamento delle attività criminali ma anche a una forma di "welfare interno", destinato al sostegno degli affiliati e delle famiglie dei detenuti.

Le indagini, coordinate dalla DDA e sviluppate attraverso articolate attività investigative, hanno permesso di delineare un quadro dettagliato del sodalizio, evidenziandone la capacità di operare su più

## LE 23 ORDINANZE CAUTELARI

- |   |   |
|---|---|
| 1. <b>MOCCIA Antonio</b><br>nato a Cercola il 20/01/83  | 12. <b>IOVINO Aniello</b><br>nato a Napoli il 03/12/1970                                      |
| 2. <b>RUSSO Antonio</b><br>nato a San Gennaro Vesuviano il 01/01/1979 residente in Rione Olivieri | 13. <b>PERRETTA Rosaria</b><br>nato ad Avellino il 27/04/1985                                 |
| 3. <b>RAVEZZANI Demis</b><br>nato a Cuggiono (MI) il 27/05/1978                                   | 14. <b>DA SILVA OLIVEIRA Zuleide Lucinda</b> nata in Brasile il 23/12/1968                    |
| 4. <b>ROMANO Giovanni</b><br>nato a Napoli il 23/06/1976  | 15. <b>SBRESCIA Massimo</b><br>nato a Napoli il 10/07/1976, residente in via Circumvallazione |
| 5. <b>SCALA Attilio</b><br>nato a San Paolo Bel Si To   | 16. <b>CACCAVALE Raffaele</b><br>nato a Nola il 16/02/1987                                    |
| 6. <b>TUFANO Francesco</b><br>nato a San Giuseppe Vesuviano il 07/01/1985                         | 17. <b>D'URSI Biagio</b><br>nato a Sarno il 23/11/1996  |
| 7. <b>TARALLO Anna</b><br>nata a Cercola il 26/11/1969  | 18. <b>FESTINESE Francesco</b><br>nato a Napoli il 05/10/1962                                 |
| 8. <b>ISERNIA Gavril</b><br>nato in Romania il 07/11/1990   | 19. <b>D'ONOFRIO Aniello</b><br>nato a Nola il 27/09/1992                                     |
| 9. <b>VECCHIONE Proolino</b><br>nato a San Paolo Bel Sito il 10/06/1992                           | 20. <b>AMBROSINO Giulio</b><br>nato a Napoli il 25/04/1996                                    |
| 10. <b>CACCAVALE Francesco</b><br>nato a Nola il 22/07/1987                                       | 21. <b>FALCO Mario</b><br>nato a Caserta il 2/3/1981  |
| 11. <b>TUFANO Anna</b><br>nata a Sant'Anastasia il 02/02/1959                                     | 22. <b>NUNZIATA Ernesto</b><br>nato a Nola, il 08/11/1972                                     |
|   | 23. <b>AMETRANO Giovan Battista</b><br>nato a Boscoreale il 18/02/1968                        |

livelli: dall'importazione alla distribuzione al dettaglio, fino alla gestione delle risorse economiche. Il blitz rappresenta un duro colpo per l'organizzazione e per il controllo del traffico di droga nell'area nolana. Resta ferma, come previsto dalla legge, la presunzione di innocenza per tutti gli indagati fino a eventuale sentenza definitiva.

@Riproduzione Riservata



L'ANNO SCORSO FINIRONO IN CELLA 44 PERSONE TRA IL NOLANO E ALTRE AREE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

## Scommesse clandestine e voto di scambio: di lì parte la retata

**NOLA.** L'inchiesta sul traffico di stupefacenti riconducibile al clan Russo affonda le proprie radici nel precedente filone investigativo che, nel 2025, portò a 44 arresti tra area nolana e hinterland napoletano per scommesse clandestine e voto di scambio politico-mafioso.

Le indagini, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, avevano già documentato la piena operatività del gruppo nonostante la detenzione dei vertici storici, evidenziando il ruolo centrale di Antonio Russo figlio di Pasquale e nipote di Salvatore Andrea, e il coinvolgimento di esponenti della nuova generazione come Michele Russo, rampollo della famiglia laureatosi in

carcere.

Attraverso intercettazioni e riscontri sul territorio, gli investigatori avevano ricostruito un sistema capace di coniugare gestione del gioco illegale, controllo del consenso elettorale e radicamento sociale. Proprio da quelle attività tecniche è emersa l'esistenza di una struttura parallela dedicata al traffico di droga, ritenuta ulteriore fonte di finanziamento del clan. Da qui la nascita del procedimento stralcio che ha dato impulso all'attuale inchiesta, delineando un'organizzazione criminale dinamica e diversificata.

MC

@Riproduzione Riservata

**MODALITÀ DI AZIONI** Le "stelle" accompagnate da numeri indicavano genere e qualità di droga. "Recupero" crediti con mazzate

## «Fratè... 2 con la stella... 10 verde... 20 nero»

**NOLA.** Tra droga e minacce, il sistema Moccia: partite di coca tagliata male e crediti recuperati con la forza. Un linguaggio in codice, minacce e affari: le intercettazioni svelano il cuore del gruppo smantellato nel Nolano, con Antonio Moccia al centro dei rapporti tra fornitori e piazze di spaccio. Le conversazioni delineano un sistema strutturato, legato al clan Russo, capace di gestire approvvigionamento, distribuzione e controllo del territorio. Nei dialoghi con il "milanese" Demis Ravezzani emergono le forniture di droga: «Fratè... due con la stella... dieci verde... venti nero», linguaggio in codice per cocaina, marijuana e hashish.

I prezzi - tra 31 e 38 mila euro - confermano il traffico di ingenti quantitativi, mentre Moccia ribadisce la subordinazione a Antonio Russo, cui spettano le decisioni strategiche. Le intercettazioni rivelano anche la lavorazione dello stupefacente. In un confronto con Attilio Scala si parla del taglio: «Mettici il bicarbonato... compraci pure il bilancino». Moccia aggiunge: «Teniamo un chilo e otto... e la chinesata», indicando diverse qualità pronte per il mercato. Il nodo centrale resta il recupero dei crediti. Le forniture verso altre piazze generano tensioni: «Non perdiamo un centesimo... 30, 40, 50 a settimana»,

dice Moccia. Quando i pagamenti saltano, il tono diventa intimidatorio. In un incontro con Francesco Tufano e Emanuele Ravezzani emergono minacce esplicite: «Gli darei una botta in testa», afferma Tufano. Più duro Ravezzani: «Lo sequestriamo... gli strappo i denti». Parole che descrivono un metodo mafioso per imporre pagamenti e controllo. Le intercettazioni restituiscono così un'organizzazione capace di unire gestione imprenditoriale e forza intimidatrice. «Dobbiamo andare a riciclo», sintetizza Moccia: reinvestire e mantenere il dominio sul mercato della droga.

MC

@RIPRODUZIONE RISERVATA

